Un esempio dell'interpretazione allegorica di Filone d'Alessandria (c. 20 a.C. – c. 45 d.C.)[1]

Riguardo al racconto della creazione in Genesi, Filone scrive:
"Egli dice che in 6 giorni il mondo fu creato, non che il suo Creatore richiese un lasso di tempo per la sua opera, poiché dobbiamo pensare di Dio come facendo tutte le cose simultaneamente, ricordando che 'tutto' comprende insieme ai comandi che egli dà il pensiero che sta dietro a essi. 6 giorni sono menzionati perché per le cose che venivano all'esistenza c'era bisogno dell'ordine. L'ordine ha a che fare con numero, e tra numeri per via delle leggi della natura quello più adatto alla produttività è 6, poiché se iniziamo con 1 esso è il primo numero perfetto, essendo uguale al prodotto dei suoi fattori (cioè 1x2x3), come anche esso è fatto della loro somma (cioè 1+2+3), la sua metà essendo 3, la sua terza parte 2, la sua sesta parte 1. Potremmo dire che esso è nella sua natura sia maschile che femminile, e che è un risultato della potenza distinta dell'uno o l'altro. Poiché tra cose che sono esso è il dispari che è maschio, e il pari femmina. Ora dei numeri dispari 3 è il punto d'inizio, e dei numeri pari 2, e il prodotto di questi due è 6. Poiché fu richiesto che il mondo, essendo il più perfetto di tutte le cose che sono venuto all'esistenza, dovrebbe essere costituito in accordo con un numero perfetto, vale a dire 6; e, in quanto dovette avere in sé esseri che vennero da un accoppiarsi , dovette ricevere l'impresso di un numero combinato, vale a dire il primo in cui dispari e pari /p. 13-15/ furono messi insieme, un numero che contenesse il principio essenziale sia che ciò che il maschio semina che della femmina che riceve il seme."

Filone d'Alessandria, *Sulla Creazione III* (vol. I, Loeb, pp. 13-5).
Traduzione dall'inglese di Pietro Ciavarella
Questa risorsa si trova sul blog www.pietrociavarella.altervista.org
a *Risorse* http://pietrociavarella.altervista.org/risorse/

[1] Un ebreo che visse in Alessandria d'Egitto.